



CITTA' DI TORINO

**DIREZIONE LAVORO SVILUPPO
FONDI EUROPEI SMART CITY**

**PROGETTO FACILITO GIOVANI E
INNOVAZIONE SOCIALE**

**AVVISO PUBBLICO PER L'ACCESSO DA PARTE DI GIOVANI AL
SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO E SOSTEGNO FINANZIARIO PER
LO SVILUPPO DI PROGETTI IMPRENDITORIALI NEL CAMPO
DELL'INNOVAZIONE SOCIALE**

INDICE

1. FINALITA'	p. 4
2. REQUISITI DI AMMISSIONE	p. 5
2.1 Soggetti destinatari.....	p. 5
2.2 Ambito di applicazione.....	p. 5
2.3 Spese ammissibili.....	p. 6
2.4 Limiti alle agevolazioni complessivamente ricevute (De minimis).....	p. 7
2.5 Condizioni di ammissibilità.....	p. 7
3. TIPOLOGIA DI SOSTEGNO	p. 8
3.1 Servizio di accompagnamento	p. 8
3.2 Agevolazione finanziaria	p. 9
4. MODALITA' DI PARTECIPAZIONE	p.10
4.1 Modalità di presentazione della domanda di accesso all'accompagnamento	p.10
4.2 Modalità di presentazione della domanda di agevolazione.....	p.10
5. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	p.11
5.1 Istruttoria ed ammissione all'accompagnamento	p.11
5.2 Istruttoria ed ammissione all'agevolazione finanziaria.....	p.11
6. ADEMPIMENTI CONTROLLI E VERIFICHE	p.13
6.1 Ispezioni e controlli.....	p.13
6.2 Obbligazione del beneficiario.....	p.14
6.3 Eventuali modifiche al progetto.....	p.14
6.4 Rendicontazione, monitoraggio, verifiche e controlli.....	p.15
7. INFORMAZIONI GENERALI	p.16
8. TRATTAMENTO DATI PERSONALI	p.16

ALLEGATI

Allegato 1: Domanda di partecipazione alla prima fase “Servizio di accompagnamento ”

Allegato 2: Domanda di partecipazione alla seconda fase “Accesso alle agevolazioni finanziarie”

Allegato 3: Modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa al “*De minimis*”

1. FINALITA'

“Torino Social Innovation” (di seguito TSI) è un programma che investe esplicitamente sui giovani innovatori sociali, per sostenerli in percorsi imprenditoriali volti a far sviluppare la loro creatività, le competenze digitali, l'intraprendenza, la sensibilità per il cambiamento, la flessibilità, l'apertura al nuovo per generare soluzioni innovative rispetto alle sfide sociali e ambientali.

Per supportare la piattaforma di TSI si è dato vita ad una fitta rete di partenariati che riuniscono competenze ed esperienze con lo scopo di coniugare gli sforzi al fine di diffondere la cultura dell'innovazione sociale e promuovere un nuovo modo di innovare sul territorio, con particolare riguardo al potenziale espresso dalla fascia di popolazione giovane.

Con l'adesione alla piattaforma di TSI i soggetti partner si impegnano, infatti, a offrire sul tema dell'innovazione sociale servizi, consulenze, supporti di vario genere e a appoggiarsi al portale torinosocialinnovation.it per ogni iniziativa attinente.

Gli obiettivi specifici di TSI possono essere declinati nel seguente modo:

- Promuovere la cultura dell'innovazione sociale
- Supportare processi di creazione di comunità creative
- Sostenere lo sviluppo di nuove forme di economia collaborativa
- Facilitare lo sviluppo di progetti imprenditoriali per un'economia sociale di mercato più dinamica, più inclusiva e sostenibile

In merito, in particolare all'ultimo obiettivo, è stata elaborata la misura “FaciliTo Giovani e Innovazione Sociale” che comprende sia azioni di accompagnamento per lo sviluppo della fattibilità tecnica ed economico-finanziaria del progetto sia azioni di sostegno finanziario.

Con deliberazione del 5 aprile del 2013 della Giunta comunale n. mecc. 2013-01491/068, la Città di Torino ha approvato il Programma FaciliTo Giovani e Innovazione Sociale assegnando:

- Euro 200.000,00 come risorse da destinare a servizi di accompagnamento ;
- Euro 674.647,45 come risorse da destinare a contributo alle imprese

Il presente avviso disciplina le modalità di accesso al servizio, che si articola in 2 parti:

- accompagnamento finalizzato a supportare i giovani innovatori nello sviluppo di progetti imprenditoriali;
- sostegno finanziario, finalizzato alla costituzione/sviluppo d'impresa.

2. REQUISITI DI AMMISSIONE

2.1 SOGGETTI DESTINATARI

FaciliTO Giovani TSI si rivolge a giovani che, non avendo ancora compiuto 40 anni al momento della presentazione della domanda di accompagnamento, intendono avviare o espandere un'attività economica d'innovazione sociale.

Possono accedere al servizio giovani con una delle seguenti caratteristiche:

1. Sono aspiranti imprenditori che intendono aprire un'impresa in cui il rappresentante legale e la maggioranza numerica dei soci abbiano meno di 40 anni;
2. Intendono far nascere una nuova impresa, in cui il rappresentante legale e la maggioranza numerica dei soci abbiano meno di 40 anni, a partire da un'impresa già esistente, di cui sono soci o lavoratori e in cui sia evidente la generazione di una nuova attività economica;
3. intendono espandere l'attività economica di una neo impresa costituita da non più di 48 mesi rispetto alla data di presentazione della domanda di accompagnamento, in cui il rappresentante legale e la maggioranza numerica dei soci abbiano meno di 40 anni.

In particolare, i soggetti destinatari per poter beneficiare del finanziamento devono essere costituite in micro e piccole imprese in forma di:

- Ditte individuali
- Società di persone o capitali
- Cooperative di produzione e lavoro
- Cooperative sociali di tipo A e B (ai sensi della legge 8.11.1991 n. 381)

Per la definizione di piccole e micro imprese si rimanda alla Raccomandazione della Commissione Europea (2003/361/CE) del 06/05/2003 pubblicata sulla G.U.C.E. L 124 del 20/05/2003 e al Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18/04/2005 pubblicato nella G.U. n. 238 del 12/10/2005 in vigore dal 01/01/2005.

In particolare si definisce:

Piccola impresa l'impresa che ha:

- a) meno di 50 occupati;
- b) un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a € 10 milioni;

Microimpresa l'impresa che ha:

- a) meno di 10 occupati;
- b) un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore € 2 milioni

Per occupati si intendono i dipendenti dell'impresa a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel Libro Unico Lavoro (LUL) dell'impresa e legati alla stessa da forme contrattuali che prevedono il vincolo della dipendenza, fatta eccezione per quelli posti in cassa integrazione straordinaria.

I requisiti di cui alle lettere a) e b) delle due categorie sono cumulativi, entrambi devono sussistere.

- L'impresa deve svolgere o impegnarsi a svolgere in modo continuativo, per un periodo di almeno 3 anni dalla data in cui ha avuto termine il progetto di investimento (data di emissione dell'ultima fattura), l'attività imprenditoriale, oggetto della richiesta di accesso al Progetto Facilito Giovani TSI, presso un'unità operativa con sede a Torino

2.2 Ambito di applicazione

Il concetto di “social innovation” fa riferimento alla necessità di fornire “nuove risposte a domande sociali emergenti e pressanti con l'obiettivo ultimo di migliorare il benessere della società”. Il termine “innovazione” in particolare sottintende la capacità di creare e implementare nuove idee che siano in grado di produrre valore. Il termine “sociale” allude invece al tipo di valore che l'innovazione è in grado di portare: valore che concerne meno il profitto in senso stretto e più la qualità di vita, la solidarietà ed il benessere. A ciò si aggiunge il fatto che tali “innovazioni” sono altresì in grado di migliorare le stesse capacità di agire della società. Il “social business” innovativo costituisce quindi una modalità per individuare nuovi segmenti di domanda generata a partire da tematiche di natura sociale, ai quali si rivolgono imprese caratterizzate da finalità sociali.

L'idea progettuale che i giovani possono proporre deve avere ad oggetto lo sviluppo applicativo di un prodotto/servizio/soluzione (o combinazioni di questi) nuovi o significativamente migliorati per la soluzione nel breve-medio periodo di specifiche problematiche. Le idee per essere qualificate come di innovazione sociale, in particolare, sono tenute a:

- identificare la sfida sociale o il potenziale/bisogno socio-economico inespreso/insoddisfatto che si intende affrontare, specificando la domanda locale o sovralocale a cui si intende rispondere, e la debolezza dell'offerta attuale di soddisfarla;
- esplicitare il livello di innovatività del progetto di business dal punto di vista della capacità di risposta al problema/potenziale/bisogno individuato, l'impatto sociale che determina e i mezzi che impiega;
- possedere basi di fattibilità tecnica ed economico-finanziaria tali da renderla un'opportunità di business attuabile nel breve-medio periodo.

Il tema del ricorso all'uso delle Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione (ICT) è da intendersi trasversalmente sui diversi ambiti, in quanto considerato un mezzo abilitante per la capillarizzazione dei servizi ed il controllo dei costi, ma anche e soprattutto, un motore fondamentale di cambiamento sociale verso una maggiore qualità della vita. Tuttavia, il focus della presente azione non è sullo sviluppo tecnologico in senso stretto, per cui idee progettuali con una forte componente tecnologica che non siano strettamente correlate al raggiungimento di obiettivi sociali potranno non essere prese in considerazione.

2.3 Spese ammissibili

Sono ammesse alle agevolazioni, al netto dell'IVA, esclusivamente le seguenti voci di spesa:

- a) studi di fattibilità, progettazione esecutiva, direzione lavori, servizi di consulenza e assistenza relativi all'adeguamento funzionale del locale, sede operativa dell'impresa, nel limite del 10% della spesa ammissibile;
- b) acquisto/deposito brevetti e licenze, marchi, modelli d'utilità e diritti d'autore, realizzazione di sistemi di qualità, certificazione di qualità;
- c) opere murarie e/o lavori assimilati, comprese quelle per l'adeguamento funzionale dell'immobile e per la ristrutturazione dei locali;
- d) impianti, macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica;
- e) automezzi ecologici nella misura massima del 40% della spesa ammissibile e compatibilmente con le regole del de-minimis;
- f) sistemi informativi integrati per l'automazione, impianti automatizzati o robotizzati, acquisto di software per le esigenze produttive e gestionali dell'impresa; siti internet, applicazioni digitali; servizi di assistenza connessi;
- g) investimenti atti a consentire che l'impresa operi nel rispetto di tutte le norme di sicurezza dei luoghi di lavoro dipendente, dell'ambiente e del consumatore;
- h) spese per prestazione di servizi fino ad un massimo del 40% della spesa ammissibile relative a consulenze specialistiche come: assistenza legale/ fiscale/commerciale, supporto alla commercializzazione/internazionalizzazione, supporto allo sviluppo strategico;
- i) prestazione di servizi incluse attività di ricerca e/o sviluppo, di marketing/comunicazione
- l) locazione e servizi connessi, ivi inclusi i costi di incubazione o localizzazione presso analoghe strutture con sede a Torino, per un periodo massimo di 12 mesi ed un importo complessivo comunque non superiore a 12.000 euro;
- m) costituzione d'impresa.

Le spese sono ammissibili se effettuate successivamente alla data di presentazione della domanda di agevolazione. Fanno eccezione le spese di progettazione relative ad attività di testing/prototipazione o come definite al punto a) dell'art. 2.3, purché sostenute dopo la data di ammissione all'accompagnamento imprenditoriale (vedi successivo art 3.1 Servizio di accompagnamento imprenditoriale).

La data di effettuazione della spesa è quella del relativo titolo a prescindere dall'effettivo pagamento.

Non sono ammissibili le spese per l'acquisto di beni con locazione finanziaria, di beni usati o di beni immobili o spese autofatturate.

2.4 Limiti alle agevolazioni complessivamente ricevute (“De minimis”)

L’agevolazione è cumulabile per gli stessi costi ammissibili con altre agevolazioni che costituiscono aiuto di Stato solo fino al raggiungimento dell’intensità di aiuto ammessa dalla disciplina europea cui sono soggette tali altre agevolazioni.

In ogni caso, nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1998/2006 “de minimis”, che si applica agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, ad eccezione di quelli espressamente esclusi dal regolamento stesso, l’agevolazione concessa nell’ambito del presente intervento, sommata agli altri aiuti de minimis concessi alla stessa impresa, anche da altre Amministrazioni nel corso dell’esercizio finanziario in corso e i due esercizi finanziari precedenti, non deve superare € 200.000,00. L’importo complessivo degli aiuti “de minimis” concessi ad un’impresa attiva nel settore del trasporto su strada non deve superare i 100 000 EUR nell’arco di tre esercizi finanziari.

Le domande di partecipazione al presente bando dovranno essere quindi corredate della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 relativa al rispetto del limite massimo concedibile di sovvenzioni pubbliche nell’arco degli ultimi tre esercizi finanziari . Il limite riconosciuto è € 200.000 (Allegato X – DeMinimis).

2.5 Condizioni di ammissibilità

Le imprese esistenti sono tenute a presentare documentazione che attesti di non trovarsi in una situazione in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (ad esempio attraverso la presentazione dell’ultimo bilancio approvato con un utile desumibile dalla dichiarazione dei redditi con modello F24 e relativa ricevuta di pagamento)¹.

Il soggetto richiedente deve attestare, inoltre, mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, il possesso dei seguenti requisiti:

- non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali con dichiarazione delle proprie posizioni Inps e Inail per rilascio Durc”, reperibile sul sito www.finpiemonte.it;
- non essere stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell’articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; è comunque causa di esclusione la condanna con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un’organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all’art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18;

¹ Non esiste una definizione comunitaria di impresa in difficoltà. Tuttavia, ai fini dell’ orientamento comunitario (2004/C 244/02) la Commissione ritiene che un’impresa sia in difficoltà quando essa non sia in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari/azionisti o dai creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo

- non essere pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965 n. 575
- non aver commesso violazioni definitivamente accertate, rispetto gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse;
- non essere stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera c) del d.lgs. dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
- non si trovi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, secondo la legislazione dello Stato, in cui sia stabilito, o a carico del quale sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, oppure versi in stato di sospensione dell'attività commerciale.

3. TIPOLOGIA DI SOSTEGNO

3.1 SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO IMPRENDITORIALE

Con il servizio di accompagnamento imprenditoriale, il beneficiario viene supportato da consulenti d'impresa fino alla fase della presentazione della domanda di finanziamento, attraverso le seguenti attività :

- analisi tecnica sulla fattibilità, sul livello di innovatività, sul grado di sviluppo dell'idea, sulla competenze per svilupparle e sull'esistenza di condizioni requisiti necessari per realizzarla;
- supporto all'elaborazione del business plan con analisi del mercato e della concorrenza, definizione del modello di business e della strategia di difesa della proprietà intellettuale, strategia di marketing, team assessment, scelta della forma giuridica, pianificazione economico-finanziaria e patrimoniale triennale; break-even analysis.
- orientamento alla costituzione d'impresa

3.2 AGEVOLAZIONE FINANZIARIA

Il budget dell'investimento ammissibile all'agevolazione non deve essere inferiore a € 10.000 e superiore a € 80.000.

L'agevolazione per la realizzazione delle spese ammissibili si compone obbligatoriamente di:

1. Un finanziamento promosso dal sistema creditizio locale, alle condizioni previste da apposite convenzioni di stipula con Finpiemonte S.p.a., per un importo almeno pari al 20% del progetto ammesso e fino ad un massimo del 80% dello stesso.

L'importo del finanziamento concesso sarà garantito per l'80% da un fondo rotativo di garanzia comunale a costo zero.

La prima tranche del finanziamento, pari al 40% del finanziamento concesso, sarà erogata previa presentazione di fatture, anche non quietanzate, pari ad almeno il 25% del finanziamento totale. L'erogazione effettiva avverrà entro 60 giorni dalla accettazione della documentazione presentata allo Sportello FaciliTO Giovani di via Braccini 2 della Città di Torino.

La restante parte (60%) sarà erogata previa presentazione di fatture pari almeno al 50% del finanziamento totale, di cui almeno il 25% siano fatture quietanzate accompagnate dalla documentazione attestante l'effettivo pagamento. L'erogazione effettiva avverrà entro 60 giorni dalla accettazione della documentazione presentata allo Sportello FaciliTO Giovani di via Braccini 2 della Città di Torino

Per gli investimenti soggetti al rilascio di autorizzazioni o concessioni di legge il finanziamento è subordinato alla presentazione della relativa documentazione

2. Un contributo a fondo perduto fino al 20% delle spese ammissibili .

Il contributo a fondo perduto viene erogato da Finpiemonte s.p.a entro 60 giorni dalla accettazione della documentazione presentata allo Sportello FaciliTO Giovani inerente la totalità delle le spese effettivamente sostenute corredata dalle fatture quietanzate ammesse all'agevolazione e della copia delle specifiche di pagamento.

4. MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

4.1 Modalità di presentazione della domanda di accompagnamento

L'accesso al servizio avviene tramite sportello che si intende aperto a partire dalla data di avvio come comunicata sul sito www.torinosocialinnovation.it. Lo sportello rimane aperto fino all'esaurimento della dotazione finanziaria prevista e comunque non oltre il 15/10/2015.

L'accesso allo sportello avviene solo su appuntamento, telefonando al numero verde 800 300 194 nelle fasce orarie riportate sul sito summenzionato, o utilizzando ogni altro strumento che la Città di Torino si riserva di attivare per garantire un flusso ordinato di accesso allo sportello.

La domanda di accesso all'attività di accompagnamento viene redatta utilizzando l'apposito modulo (allegato 1) sottoscritta e accompagnata da fotocopia della carta d'identità e del codice fiscale e deve essere consegnata con una delle seguenti modalità:

- a mano in busta chiusa dal lunedì al giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00 – il venerdì dalle 9.30 alle 12.30 al Protocollo della Direzione Lavoro, Sviluppo, Fondi Europei e Smart City, via Braccini 2, Torino (1° piano);

- per mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata alla Direzione Lavoro, Sviluppo, Fondi Europei e Smart City, via Braccini 2, 10141 Torino;

La busta dovrà recare la dicitura “DOMANDA DI ACCESSO ALL’ACCOMPAGNAMENTO – FACILITO GIOVANI – INNOVAZIONE SOCIALE”

4.2 Modalità di presentazione della domanda di agevolazione

Per poter presentare domanda di agevolazione il beneficiario deve essere stato ammesso al servizio di accompagnamento sopra descritto ed averne beneficiato nei termini/modalità previsti.

Ai fini della presentazione della domanda il beneficiario deve essersi già costituito in impresa o provvedervi entro al massimo 90 giorni dall’approvazione della domanda di finanziamento, pena la decadenza del finanziamento.

La procedura di presentazione delle domande di agevolazione adotta una “modalità a sportello” che si intende aperto a partire dalla data di avvio come comunicata sul sito www.torinosocialinnovation.it. Lo sportello rimane aperto fino all’esaurimento della dotazione finanziaria prevista ed comunque non oltre il 31/12/2015.

La domanda deve essere accompagnata dai seguenti documenti:

- business plan relativo al progetto di investimento con un focus sugli aspetti innovativi proposti e i benefici sociali attesi;
- dichiarazione relativa al de minimis;
- fotocopia della carta d’identità e del codice fiscale del rappresentante legale;
- dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 contenente i requisiti dell’articolo 2.5
- dichiarazione delle proprie posizioni Inps e Inail per rilascio Durc
- documentazione integrativa che si ritenga necessaria per la valutazione.

La domanda di accesso all’attività di accompagnamento viene redatta utilizzando l’apposito modulo (allegato 2) sottoscritta e accompagnata da fotocopia della carta d’identità e del codice fiscale e deve essere consegnata con una delle seguenti modalità:

- a mano in busta chiusa dal lunedì al giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00 – il venerdì dalle 9.30 alle 12.30 al Protocollo della Direzione Lavoro, Sviluppo, Fondi Europei e Smart City, via Braccini 2, Torino (1° piano);

- per mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata alla Direzione Lavoro, Sviluppo, Fondi Europei e Smart City, via Braccini 2, 10141 Torino;

La busta dovrà recare la dicitura “DOMANDA DI AGEVOLAZIONE - PROGETTO FACILITO GIOVANI – INNOVAZIONE SOCIALE”.

5. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE

5.1 Istruttoria ed ammissione all’accompagnamento

Con determinazione del Direttore della Direzione Lavoro, Sviluppo, Fondi europei e Smart Cities si istituisce la Commissione, composta da commissari interni all’amministrazione comunale e esterni, che valuta periodicamente, ed a suo insindacabile giudizio, le domande pervenute entro un termine massimo di 60 giorni dalla data di ricezione delle stesse.

Alle domande pervenute nella medesima sessione di valutazione viene assegnato lo stesso ordine cronologico.

La Commissione valuta i requisiti di:

- ricevibilità della domanda attraverso il controllo della completezza della documentazione da presentare;
- ammissibilità della stessa ai sensi dell’articolo 2 dell’avviso;
- accesso al servizio di accompagnamento, in considerazione della sussistenza di sufficienti presupposti per ritenere che l’idea imprenditoriale possa svilupparsi in un progetto di investimento fattibile tecnicamente, sotto il profilo economico-finanziario e di innovazione sociale.

In caso di esito positivo la Commissione nomina in ragione di criteri di affinità, di competenze appropriate, di vincoli di ingaggio o di economie da salvaguardare, il soggetto partner a cui affidare l’incarico all’attività di accompagnamento imprenditoriale.

L’attività di accompagnamento viene fornita dai seguenti 4 soggetti-partner:

l’incubatore di imprese del Politecnico di Torino I3P,

l’incubatore di imprese dell’Università degli studi di Torino 2i3T,

la Provincia di Torino attraverso il suo progetto Mettersi in proprio

La Città di Torino attraverso il suo fornitore

I beneficiari ammessi all’accompagnamento sono tenuti a firmare con il soggetto partner incaricato a svolgere l’attività di tutoraggio un “patto di adesione” che definisce tempi, modalità di fruizione del servizio, tutela dati e regole di comportamento.

Nel caso in cui un progetto fosse assegnato dalla Commissione di Valutazione alla Provincia di Torino, l'attività di accompagnamento viene svolta in osservanza delle regole che disciplinano il progetto Mettersi in proprio della Provincia di Torino.

Al beneficiario viene comunicata la risultanza dell'attività istruttoria della Commissione e, nel caso di esito favorevole, l'avvenuta attivazione dell'istruttoria bancaria.

L'elenco progressivo dei soggetti ammessi all'accompagnamento viene pubblicato sul sito internet www.torinosocialinnovation.it

5.2 ISTRUTTORIA ED AMMISSIONE ALL'AGEVOLAZIONE FINANZIARIA

La Commissione di valutazione, nelle forme e alle condizioni indicate al punto 5.1, valuta i requisiti di :

1. ricevibilità attraverso il controllo della completezza della documentazione;
2. ammissibilità ai sensi dell'articolo 4.2 del presente avviso;
3. merito sulla base dei seguenti criteri e punteggi:

Innovatività della soluzione proposta (min. 10 max 20 punti): chiarezza delle caratteristiche del nuovo prodotto/servizio, capacità di soddisfare i bisogni nuovi oppure non (o scarsamente) soddisfatti; attrattività e rilevanza per il target proposto; cambiamenti o significativi miglioramenti rispetto all'offerta della situazione esistente sul mercato locale, nazionale ed europeo.

Mercato (min. 5 max 10 punti): chiarezza nell'identificazione dei clienti, dimensione del mercato potenziale, scalabilità (potenziale di crescita o di replicabilità dell'impresa),

Management team (min. 5 max 10 punti): esperienza e conoscenza del settore, curricula dei membri del team e dell'assunzione dei ruoli all'interno dell'impresa.

Fattibilità economico-finanziaria (min. 30 max 40 punti): equilibrio/sostenibilità economico-finanziaria di medio periodo in ragione degli indici di redditività e l'analisi del cash flow

Impatto sociale (min. 10 max 20 punti): rilevanza e precisione della quantificazione dell'impatto sociale.

Al beneficiario viene comunicata la risultanza dell'attività istruttoria della Commissione e, nel caso di esito favorevole, l'avvenuta attivazione dell'istruttoria bancaria.

Finpiemonte, acquisito il parere favorevole della Commissione di Valutazione, provvede a trasmettere alla Banca la relativa comunicazione per l'avvio della istruttoria bancaria. Tale comunicazione è, in ogni caso, subordinata all'avvenuta apertura dell'impresa da parte del beneficiario.

La Banca avvia la propria istruttoria e può richiedere ai soggetti ogni altra documentazione ritenuta necessaria e decide autonomamente sulle richieste di finanziamento ammesse ai benefici del Fondo in piena autonomia di giudizio entro il termine massimo di 30 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della comunicazione da parte di Finpiemonte.

Al termine della procedura di istruttoria la Banca comunica a Finpiemonte, mediante l'utilizzo di moduli e strumenti standard appositamente predisposti e forniti da Finpiemonte quanto segue:

A. in caso di esito positivo:

- i limiti di disponibilità alla concessione del finanziamento richiesto;
- i dati finanziari eventualmente richiesti nei moduli di cui sopra (a titolo esemplificativo: parametro di riferimento, spread, ecc...);
- il modello di adeguata verifica della clientela ("attestazione ai sensi degli artt. 29 e 30 D.lgs. 231/2007 e s.m.i.");

B. in caso di esito negativo: la comunicazione di non conclusione dell'operazione.

In caso di esito positivo dell'istruttoria bancaria Finpiemonte trasmette alla Banca, per il perfezionamento del finanziamento e mediante formalizzazione scritta appositamente predisposta, la garanzia fideiussoria a carico del Fondo con efficacia dalla data di erogazione del finanziamento e con durata massima di 90 giorni oltre la durata del finanziamento stesso.

A seguito della ricezione della comunicazione da parte dell'istituto di credito circa il superamento dell'istruttoria bancaria, entro i successivi 20 giorni la Città di Torino procede con atto formale di concessione dell'agevolazione finanziaria.

L'elenco degli Istituti di Credito convenzionati è consultabile sui sito www.torinosocialinnovation.it

L'elenco progressivo dei soggetti ammessi all'agevolazione viene pubblicato sul sito internet www.torinosocialinnovation.it

6. ADEMPIMENTI CONTROLLI E VERIFICHE

6.1 ISPEZIONE E CONTROLLI

In qualsiasi momento - dalla concessione dell'agevolazione e comunque sino alla scadenza del termine triennale decorrente dalla data di emissione dell'ultima fattura – la Città di Torino può disporre ispezioni, verifiche e controlli, anche tramite terzi incaricati, presso le imprese beneficiarie allo scopo di verificare lo stato di attuazione del progetto, il rispetto di tutti gli obblighi assunti (previsti dalla normativa vigente, dal presente bando e dal provvedimento di concessione) e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni di carattere contabile, amministrativo e gestionale prodotte.

I soggetti beneficiari dovranno a tal scopo consentire visite e sopralluoghi e fornire, su richiesta, ogni opportuna assistenza, mettendo a disposizione il personale, la documentazione tecnica, contabile, amministrativa, la strumentazione e quant'altro necessario.

6.2 OBBLIGAZIONI DEL BENEFICIARIO – DECADENZA E REVOCA

Il beneficiario si obbliga a:

- attivare l'investimento entro 120 giorni dalla data di esecutività del provvedimento di concessione dell'agevolazione e completarlo entro quindici mesi dalla suddetta data;
- di localizzare, qualora non fosse già attiva, la sede operativa dell'attività, oggetto del finanziamento, nella città di Torino entro 120 giorni dal provvedimento di concessione;
- mantenere la sede oggetto dell'investimento attiva nella città di Torino per un periodo di almeno 3 anni dalla data in cui ha avuto termine il progetto di investimento (data emissione ultima fattura)
- non cedere, né alienare a qualsiasi titolo o trasferire presso altre sedi dell'impresa i beni oggetto di agevolazione per un periodo di 3 anni con decorrenza dalla data dell'ultima fattura emessa
- realizzare gli investimenti conformemente alle normative vigenti in materia di urbanistica, edilizia, tutela dell'ambiente, igiene, sicurezza sul lavoro e ogni altro prescrizione afferente alla tipologia dell'intervento previsto
- acquisire i beni e i servizi da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di operazioni che non comportino elementi di collusione

Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si accerti che l'agevolazione sia stata concessa in assenza dei requisiti necessari o in presenza di false dichiarazioni, oppure che siano venuti meno i requisiti originariamente richiesti, Finpiemonte revoca l'agevolazione e si attiva per recuperare le somme indebitamente erogate.

L'agevolazione viene anche revocata se dovessero essere accertati gravi inadempimenti da parte del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal presente avviso.

L'agevolazione sarà revocata parzialmente se a seguito della verifica finale venisse accertato un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse approvate. In questo caso l'entità dell'agevolazione sarà ridotta proporzionalmente, ferma restando la funzionalità dell'intervento realizzato.

In caso di revoca, totale o parziale, il beneficiario deve versare sia l'importo eventualmente erogato a titolo di contributo, maggiorato di un tasso di interesse pari al tasso di riferimento determinato dalla Commissione Europea, vigente alla data dell'erogazione dell'agevolazione per il periodo intercorrente tra la valuta di erogazione e quella del provvedimento di revoca, sia il valore ESL generato dalla concessione della garanzia comunale a costo zero (come comunicato all'atto della concessione e sempre maggiorato degli interessi determinati come sopra descritto), unitamente agli eventuali costi sostenuti da Finpiemonte per il recupero di tali somme.

In presenza di false dichiarazioni e/o di gravi inadempimenti, la Città di Torino si riserva anche il diritto di poter richiedere il pagamento della quota di fondo di garanzia erogata alla banca a titolo di escussione, ovviamente nell'eventualità di mancata restituzione del finanziamento bancario da parte del beneficiario.

6.3 EVENTUALI MODIFICHE AL PROGETTO DI INVESTIMENTO/ASSETTO SOCIETARIO

I beneficiari possono apportare variazioni (tecniche, economiche, alla tempistica di realizzazione, ecc.) all'intervento finanziato a condizione che richiedano e ottengano la preventiva approvazione della Commissione di valutazione e, comunque, a condizione che l'intervento rimanga compatibile con quanto previsto dal bando.

Le variazioni non richieste e non autorizzate preventivamente, saranno valutate in fase di esame della rendicontazione. Nel caso non siano considerate compatibili con le disposizioni e le finalità del bando, comportano la revoca dell'agevolazione.

Il beneficiario è altresì tenuto nel corso dei tre anni data dell'ultima fattura emessa a comunicare ogni variazione della composizione societaria; nel caso di una modifica della composizione dei soci tale che avrebbe fatto venir meno i presupposti per l'accesso al servizio FaciliTo Giovani, l'agevolazione viene revocata

6.4 RENDICONTAZIONE

La documentazione contabile di spesa deve rispettare i seguenti requisiti:

i documenti contabili devono essere riferiti alle voci di costo ammesse al contributo;
tutti i documenti giustificativi di spesa devono essere conformi alle disposizioni di legge vigenti e devono essere intestate al beneficiario del contributo;
tutti i pagamenti dovranno essere effettuati tramite bonifico bancario, ricevuta bancaria o tramite strumenti finanziari che determinano una tracciabilità del pagamento stesso all'interno di un conto corrente dedicato appartenente all'impresa. Ai sensi all'articolo 3 della Legge 136/2010 l'erogazione dell'agevolazione di cui al presente AVVISO è subordinata all'accensione di conti correnti dedicati. I documenti giustificativi di spesa devono essere presentati in originale per essere annullati con apposito timbro recante la dicitura "Progetto Facilito Giovani -TSP" .

Il beneficiario deve conservare la documentazione e gli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi al progetto finanziato predisponendo un "fascicolo di progetto" che deve essere immediatamente disponibile in caso di eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati e deve essere conservata per i 10 anni successivi alla concessione dell'agevolazione.

Il beneficiario è tenuto altresì a dare evidenze degli impatti sociali generati dall'attività imprenditoriali per almeno 3 anni a decorrere dall'emissione dell'ultima fattura, nelle forme e modalità da concordare.

7. INFORMAZIONI GENERALI

Soggetto erogatore del contributo a fondo perduto ai sensi della Convenzione in essere con la Città di Torino, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale mecc. 0210125/23 del 20 gennaio 2003 esecutiva dal 3 febbraio 2003: Finpiemonte spa

Soggetto erogatore del prestito agevolato: Istituti di credito convenzionati con Finpiemonte spa

Per informazioni

numero verde: 800300194, orario: dal lunedì al giovedì 8.30-16.00 - venerdì 8.30-12.30

e-mail: torinosocialinnovation@comune.torino.it

Sito internet: www.torinosocialinnovation.it

Responsabile del procedimento: Dott. Gianfranco Presutti, Direttore della Direzione Lavoro, Sviluppo, Fondi Europei, Smart City della Città di Torino.

8. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI – riservatezza e diffusione dei dati progettuali ai partner

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30/6/2003 n. 196, i dati personali, forniti dai candidati, saranno raccolti per le finalità di gestione della selezione delle attività di accompagnamento. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione e per l'impiego dei servizi di accompagnamento e dell'agevolazione finanziaria, pena l'esclusione dalla selezione.

Richiedendo i servizi di accompagnamento previsti nel presente avviso, i beneficiari accettano che venga realizzata e inserita sul portale torinosocialinnovation.it una scheda idea con foto descrizione generica dell'idea e stato di avanzamento progettuale.

È garantita la massima riservatezza delle informazioni fornite dai partecipanti durante lo svolgimento delle attività. I progetti d'impresa rimangono di proprietà dei proponenti. Tutti i soggetti coinvolti nelle varie fasi del processo sottoscrivono un impegno di riservatezza sulle informazioni fornite dai team in merito alle loro idee imprenditoriali. Ciascun candidato potrà autorizzare il trattamento dei propri dati personali anche per ricevere informazioni, su iniziative assunte dalla Città di Torino su temi attinenti il lavoro indipendente e la creazione di impresa.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 196/03, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Il Responsabile del trattamento dati è il Dott. Gianfranco Presutti, Direttore della Direzione Lavoro, Sviluppo, Fondi Europei, Smart City della Città di Torino.